

La delusione della Uil per le richieste della giunta: «Così non basta»



La giunta provinciale aveva appena approvato ieri le nuove direttive al direttore generale dell'azienda sanitaria quando è arrivata la presa di posizione (critica) della Uil, con una nota diffusa dal segretario provinciale Walter Alotti: «La UIL esprime forte delusione riguardo agli obiettivi non performanti richiesti a Bordon rispetto alla riduzione dei tempi d'attesa dei pochi interventi e prestazioni non prioritarie, fuori dalle prescrizioni

Rao, per visite specialistiche ed esami diagnostici. Si stigmatizza pure l'assenza totale, fra i criteri di valutazione del responsabile operativo della Sanità pubblica trentina, di alcun riferimento alla medicina del lavoro ed alla prevenzione ed igiene e sicurezza sul lavoro. Sono due aspetti importanti della sanità pubblica trentina che continuano ad essere sottovalutati dalla politica provinciale».

«Sanità, vanno limati i tempi di attesa»

La Provincia fissa gli obiettivi 2017 per l'Azienda sanitaria: diminuire l'ospedalizzazione e aumentare l'assistenza a casa

► TRENTO

Il contenimento dei tempi di attesa (in particolare su alcune prestazioni), il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la messa a punto del piano provinciale sangue e la valorizzazione della generosità dei donatori, il miglioramento dell'integrazione fra ospedali e territorio, l'aumento della copertura vaccinale e la diminuzione della fuga dei pazienti. Ecco alcuni degli obiettivi che la giunta provinciale ha indicato al direttore dell'azienda sanitaria Paolo Bordon: alcune sfide sono nuove, ma su molti fronti si tratta di portare avanti un lavoro avviato in passato e che ancora - par di capire - non ha dato i risultati sperati. E' il caso - ad esempio - dei tempi di attesa. Un tema su cui è già arrivata la presa di posizione critica della Uil (che riportiamo a parte).

In ballo c'è la qualità dei servizi sanitari trentini, ma anche la parte variabile dello stipendio del direttore generale che parte da 175 mila euro ma prevede un possibile bonus del 30 per cento nel caso del raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi. Si tratta - come il Trentino ha già scritto in passato - di una tra le più alte retribuzioni fra i manager della sanità. Ma ecco le principali indicazioni della giunta provinciale al direttore Bordon.

Assistenza sanitaria

L'indicazione è di ridurre il tasso di ospedalizzazione e di limitare il ricorso agli esami diagnostici nei casi in cui non sono indispensabili (appropriatezza diagnostica). Il direttore dovrà valorizzare l'attivi-



Il direttore generale dell'azienda sanitaria Paolo Bordon (a destra) con l'assessore alla Salute, Luca Zeni

tà delle associazioni dei donatori di sangue e creare un'anagrafe dei "soggetti fragili" con l'obiettivo di prevenire disagi maggiori. Tra le novità previste per il 2017 c'è anche l'indi-

cazione di sviluppare un protocollo per l'assistenza dei richiedenti asilo e di aumentare i livelli di assistenza domiciliare.

Promozione della salute

La copertura vaccinale - che in Trentino è scesa sotto la soglia di sicurezza - va migliorata. Ma tra le indicazioni c'è anche quella di lavorare sulla sicurezza degli alimenti

(con controllo sul territorio nel settore alimentare) e di creare i cosiddetti "percorsi nascita" (per accompagnare le madri prima e dopo la gravidanza) dove non sono ancora stati attivati.

Punti di miglioramento

Per quanto riguarda la cosiddetta "fuga dei pazienti" l'obiettivo indicato è quello di elaborare proposte di accordi con la Provincia di Bolzano e con le Regioni Veneto e Lombardia, dove numerosi trentini si rivolgono per ottenere servizi sanitari che poi la sanità trentina deve rimborsare. La via insomma è quella di cercare alleanze, anche per compensare eventuali "fughe" oltre confine dei pazienti trentini con l'arrivo di altri pazienti provenienti da altre realtà.

I tempi di attesa

La giunta provinciale ha indicato infine a Bordon una serie di tempi di attesa che dovranno essere rispettati. Ma in realtà non ci sono variazioni sostanziali rispetto all'indicazione di un anno fa, quando il direttore generale - in primavera - assunse la guida dell'azienda sanitaria. Ecco comunque le indicazioni: intervento chirurgico carcinoma prostata, attesa massima 50 giorni (immutato rispetto al 2016); intervento ipertrofia prostata, 65 giorni (immutato); visita urologica, 70 giorni (immutato); colonscopia, 80 giorni (immutato); campo visivo, 60 giorni (immutato); visita oculistica, 80 giorni (nel 2016 l'indicazione era di 90 giorni per la visita post cataratta); visita ematologica, 70 giorni (nuova indicazione); visita idoneità donatori sangue, 30 giorni (nuova indicazione).